

il Missionario

F R A N C E S C A N O

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno XC- n°2



Apr-Mag-Giu 2023



30 ANNI DI PRESENZA MISSIONARIA IN PARAGUAY

Poste Italiane S.p.a.- Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

FORMAZIONE

Missionari o Dimissionari

Cuori accesi, Piedi in cammino

Rinnovare il nostro zelo



DALLE MISSIONI

Paraguay

Zambia

PROGETTI

Tanzania, Bolivia, Kenya



In copertina,
Comunità in festa. Le celebrazioni dei 30 anni di missione in Paraguay

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno XC - n. 2 apr/giu 2023

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Edizione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)

Tel.: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969; whatsapp 3497990521
C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Youtube: Canale Missioni Ofmconv

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Dinh Anh Nhue Nguyen, Tadeusz Pobiedziński, Valerio Folli, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2023:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|---|
| <p>3 Una chiesa missionaria secondo Papa Francesco</p> <p>4 Cuori ardenti, Piedi in cammino</p> <p>7 Rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione del mondo odierno</p> <p>11 Paraguay 30 anni di missione dei Frati Minori Conventuali</p> | <p>15 Caritas di S. Antonio onlus da sempre accanto agli ultimi e ai missionari</p> <p>19 Zambia, Little Daniel - la scuola a servizio dei piccoli</p> <p>22 I progetti che sosteniamo (Bolivia, Tanzania, India, Brasile)</p> <p>30 Brevi dal pianeta missionario</p> <p>31 I Libri che ti consigliamo</p> |
|--|---|

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili sito web www.missionariofrancescano.org.

 **Canale Missioni Ofmconv**



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 15 aprile 2023 e spedito tramite Poste Italiane-Sezione di Padova.

A 10 anni dalla “*Evangelii gaudium*”

UNA CHIESA MISSIONARIA SECONDO PAPA FRANCESCO

di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*
Direttore del Centro



Sono trascorsi dieci anni dalla prima Esortazione Apostolica di Papa Francesco (24 novembre 2013), a otto mesi dalla sua elezione a successore di Pietro.

Il testo riflette la passione pastorale di Papa Bergoglio, che vuole una Chiesa missionaria, povera tra i poveri e aperta ad una evangelizzazione che coinvolga ogni struttura ecclesiale nei suoi gesti e nei segni tangibili di credibilità e di annuncio profetico.

Il suo forte richiamo alla gioia dell’annuncio e alla dimensione di una Chiesa “in uscita” e incarnata nelle periferie esistenziali della umanità, ha cambiato il volto ecclesiale, forse troppo ripiegata fino ad oggi su se stessa, autoreferenziale e poco attenta ai tanti poveri sparsi tra le strade del mondo. In questi dieci anni si è registrato all’interno della Chiesa un nuovo fermento nel cambio di passo dei pastori e lo sforzo di adeguarsi al nuovo stile impresso da Papa Francesco, in parte ha cambiato tante prassi di evangelizzazione, tramutandole in nuovi stimoli e percorsi di cambiamenti strutturali.

Si è notato in questo decennio un nuovo modo di rapportarsi con le fragilità sociali, con le disuguaglianze tra classi deboli e classi forti e soprattutto nel cambiamento di mentalità nei rapporti tra primo annuncio e inculturazione della fede.

Siamo convinti che il cammino è lungo, ma i solchi aperti da Bergoglio fanno intravedere un volto nuovo della Chiesa tracciato dalla “*Evangelii gaudium*” e proiettata verso un futuro ecclesiale davvero evangelico. (P.P.)



MESSAGGIO DEL PAPA PER LA GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA 2023

"CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO"



Cari fratelli e sorelle! Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusa-

lemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.





1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all’inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l’iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell’ini-

quità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell’annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, “servi inutili” (cfr Lc 17,10).

2. Occhi che «si aprono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell’Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L’elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell’Eucaristia, sacramento del Sacrificio della

croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.

3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Si-

gnore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (ibid., 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (ibid., 15).

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave *comunione, partecipazione, missione*.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Franciscus



**Commento al messaggio di Papa Francesco
per la Giornata Mondiale Missionaria 2023**

**"RINNOVIAMO IL NOSTRO ZELO
PER L'EVANGELIZZAZIONE
NEL MONDO ODIERNO"**



di fra Dinh Anh Nhue Nguyen, ofmconv,
Segretario della Pontificia Unione Missionaria

Da questo numero il confratello fra **Dinh Anh** inizia la collaborazione con la nostra testata, proponendo alcune riflessioni sul Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale Missionaria 2023.

L'ex Preside del Seraphicum era stato nominato dal Papa nel 2021, oggi è Segretario della Pontificia Unione Missionaria (PUM), del Centro Internazionale per l'Animazione Missionaria (CIAM) e Direttore dell'Agenzia Fides. La collaborazione con la nostra Rivista è motivata per far conoscere ai frati e ai lettori la vita missionaria della Chiesa universale e il suo cammino di evangelizzazione tra i popoli.

Pubblichiamo la prima parte del commento

Per comprendere ed apprezzare maggiormente i pensieri di Papa Francesco nel Messaggio e pertanto invogliare qualche indeciso a leggerlo integralmente, vorrei fornire tre indicazioni o chiavi di lettura: precisare, anzitutto,

il contesto storico temporale del Messaggio; mettere in rilievo i suoi punti più importanti con vari commenti biblico-teologici a margine ed infine, offrire alcuni suggerimenti per una possibile attualizzazione nelle attività missionarie e di animazione/formazione al giorno d'oggi.

1. Il contesto storico temporale del Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2023

Per una giusta e proficua comprensione del Messaggio pontificio, occorre tener presente il suo contesto storico temporale. A tal proposito, tre sono gli



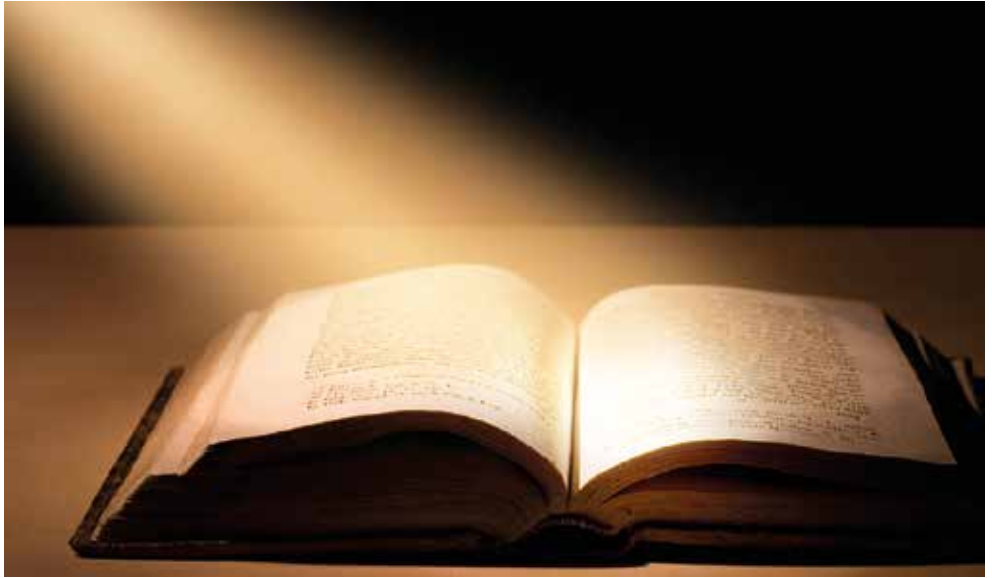
aspetti su cui soffermarci.

In primo luogo, il Messaggio del Papa di quest'anno è il proseguimento di quello dell'anno scorso 2022. Quest'osservazione può sembrare banale per certi versi, ma non lo è. Essa mette in luce non tanto la successione cronologica, che è ovvia, quanto la continuità dei pensieri di questi due messaggi. Vanno quindi letti e considerati/meditati insieme, perché appaiono in qualche modo complementari. Ricordiamo che l'anno scorso è stato il tempo dei grandi anniversari «ricorrenze rilevanti per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione de Propaganda Fide – oggi per l'Evangelizzazione dei Popoli – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, che, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa hanno ottenuto il riconoscimento di "Pontificie"», come pure 150 anni dalla nascita del beato Paolo Manna, fondatore dell'attuale Pontificia Unione Missionaria, la quarta delle Pontificie Opere Missionarie. Il Papa, perciò, ha colto l'occasione per ribadire i grandi «fondamenti della vita e della missione dei discepoli» e quindi della Chiesa tutta missionaria. Quest'anno 2023, che è in realtà l'anno UNO dopo questa tappa significativa per le missioni, il Papa ha voluto proporci alcuni pensieri ancora più concreti, e citando le sue parole, ci invita a meditare su «aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari», con lo scopo di «rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno». In questo modo, il Papa passa dalle (ri)affermazioni autorevoli dei fondamenti della missione alle riflessioni e ai suggerimenti per tutti noi su come vivere con fervore la nostra vita missionaria. In secondo luogo, va sottolineato il contesto

del cammino sinodale che la Chiesa sta facendo, con la prima parte del Sinodo dei vescovi prevista a ottobre di quest'anno. A quanto pare, e si poteva intuire, tale circostanza ha influenzato o addirittura indirizzato il Pontefice a scegliere il tema «che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): "Cuori ardenti, piedi in cammino"». Che il Papa tenga sott'occhio il cammino sinodale, si può intravedere dalla sua menzione esplicita ad esso nel Messaggio stesso, quando ha voluto precisare il carattere altamente spirituale, "teocentrico" e "Cristocentrico" del "percorso sinodale" che «non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo». Infine, va considerato il tono molto personale del Messaggio. Anche questo è da tener presente nel leggere il Papa, per comprendere ed accogliere bene le sue parole. Egli quasi vuole parlare cuore a cuore a ogni cristiano/cristiana, discepolo-mis-



sionario di Cristo, come Cristo faceva con i due discepoli di Emmaus. In effetti, commoventi e personali sono alcuni passaggi del testo, in particolare il seguente che vale la pena riportare per intero: «Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è



sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: "Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!" (Gv 16,33)».

2. Commento sui pensieri rilevanti del Messaggio e i loro possibili sottofondi biblico-teologici

Tenendo presenti i vari contesti richiamati prima, vediamo ora i pensieri salienti del Messaggio per poterli commentare a margine. Qui ci viene in aiuto la semplicità e la chiarezza dell'esposizione del Papa. Egli illustra i punti da trattare usando tre titoli che scandiscono la struttura del documento. Così, le tre parti si concentrano sugli altrettanti aspetti essenziali della spiritualità missionaria: Parola di Dio, Gesù Eucaristia, e la giovinezza della Chiesa missionaria. I temi o sotto-temi in realtà si ricavano dalle tre immagini suggestive offerte dal racconto evangelico di Emmaus: «cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo [nello spezzare il pane] e, come culmine, piedi in cammino». Seguiamo anche noi la stessa suddivisione per mettere in risalto semplicemente i passaggi più significativi con il loro possibile "background" o sfondo biblico-teologico.

2.1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione. (Aperuit Illis e Verbum Domini)

In base ai dati biblici, il Papa sottolinea in questo primo punto le due verità importanti nella vita dei

discepoli-missionari di Cristo: l'instancabile vicinanza del Signore risorto ai suoi, malgrado i loro limiti o problemi, e la forza della Parola di Dio spiegata da Gesù che illumina e trasforma il cuore.

A proposito del primo aspetto, ecco il passaggio chiave che offre un bel commento al testo biblico di Emmaus:

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

È importante qui la menzione della "grande misericordia" del Signore. Così, come il Papa ha più volte sottolineato con il perdono dei peccati, Egli mette in risalto anche qui l'amore instancabile del Signore nel chiamare e richiamare i discepoli malgrado tutti i «difetti, i dubbi, le debolezze». Solo noi non sappiamo sempre riconoscere e gioire della sua dolce compagnia (cf. Lc 24,16). Gesù ci precede continuamente nel nostro cammino di fede e della missione, e i suoi discepoli missionari sono chiamati a riconoscere la presenza del divino compagno durante il viaggio. Facciamo attenzione quindi ai cuori e agli occhi chiusi dalla tristezza e dal pessimismo perché ci inducono a diventare «stolti e lenti di cuore», incapaci di accorgersi del Signore risorto che è sempre di fronte a noi.

1. continua →



Il paese - le Comunità - le Celebrazioni

PARAGUAY

30 ANNI DI PRESENZA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

a cura di Fr. Tadeusz Pobiedziński, ofmconv.

Nei primi giorni di febbraio abbiamo celebrato il 30° anniversario della presenza dei Frati Minori Conventuali in Paraguay. La celebrazione ha avuto diverse fasi. Vi presenterò quella celebrazione nella seconda parte dell'articolo. Comincio con una presentazione della missione.

Il Paese

Il Paraguay si trova nel cuore del Sud America, è un paese mediterraneo, al confine con Brasile, Bolivia e Argentina. Il suo territorio è caratterizzato da due diverse regioni separate dal fiume Paraguay: quella orientale (che è la più popolata) e quella occidentale (che fa parte del Chaco Boreal). Sebbene sia uno stato senza sbocco sul mare, ha anche coste, spiagge e porti sui fiumi Paraná e Paraguay, allo stesso tempo, questi fiumi danno sfogo all'Oceano Atlantico. Il punto più alto del paese si trova sulla collina chiamata 3 Kandú (colline), con un'altezza di 842 metri sul livello del mare.

Asunción, la capitale del paese, è conosciuta come la Madre delle Città, poiché all'epoca della conquista partirono nu-

merose spedizioni per fondare altre città. La capitale del paese, si basa su un terreno ondulato identificato dai suoi sette colli. Asunción è anche chiamata la "Capitale Verde dell'America Latina" per la variegata vegetazione che adorna le sue strade e i suoi giardini.

Nel paese vivono circa 7,5 milioni di persone e la distribuzione della popolazione è abbastanza differenziata, poiché più della metà della popolazione vive nelle città che circondano la capitale, Nuestra Señora de la Asunción. L'estensione territoriale della parte occidentale del paese, nota come Chaco paraguaiano, è poco popolata, essendo un luogo più arido e secco.



Un momento delle Celebrazioni

Il Paraguay è l'unico paese ufficialmente bilingue dell'America Latina, il 90% della popolazione non parla solo in spagnolo, ma anche nella lingua madre: il guarani. È una delle lingue predominanti, conosciuta come la lingua dolce, per essere più usata nelle conversazioni colloquiali.

In generale il clima del Paraguay è caldo e umido, soprattutto durante l'estate, la temperatura media varia dai 25° ai 45° in estate e dai 10° ai 20° in inverno, anche se in qualche rara occasione il freddo può raggiungere lo 0°.

Le principali fonti di produzione sono la soia e la carne bovina, considerata una delle migliori carni bovine al mondo. È il più grande esportatore mondiale di energia elettrica, il sesto più grande esportatore di semi di soia, il secondo più grande produttore di stevia, il sesto più grande esportatore di mais, il decimo più grande esportatore di grano e l'ottavo più grande esportatore di carne bovina al mondo.

La missione

Gli inizi dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali in Paraguay sono legati al primo frate a mettere piede in questa terra guarani, *Fr. Rufino Orecki*, arrivato nel Paese nel 1986, precursore del culto della Divi-



na Misericordia e della Milizia dell'Immacolata Concezione. Attualmente l'Ordine presente nel Paese è una Delegazione Provinciale (Polonia – Cracovia) e conta dodici frati professi solenni (*Marcos Wilk, Marcos Dubanik, Jacek Orzeł, Tedeusz Pobiedziński, Vicente Kosiewicz, Marek Sowiński, Marcos Duda, Andres Pasiut, Ricardo Cittadini, Juan Pereira, José Bogarí, Cristhian Riquelme*), di cui dieci sacerdoti e due fratelli religiosi, otto di nazionalità polacca, tre paraguaiani e un argentino, inoltre, in questo momento vi sono tre frati seminaristi: *Roberto Peralta, Carlos Jara, Tomás Zeballos* e due postulanti: *Jorge Cristaldo e Junio Olmedo*.

L'Ordine in Paraguay conta 3 presenze: Convento ad **Asunción**, Convento e Parrocchia a **Guarambaré**, Convento e Santuario della Divina Misericordia ad **Areguá**.

Le comunità e i servizi

ASUNCIÓN: è la capitale del Paraguay. Il convento è la prima opera che è stata costruita in più fasi. Come edificio, ha due piani e alcune stanze, una cappella, una sala da pranzo e la parte amministrativa dove si trova la casa editrice "*Tupasy Ñe'e*".

Il guardiano del convento è *Fr. Jacek Orzeł* e la comunità è composta da *Fr. Vicente Kosiewicz, Fr. Tadeo Pobiedziński* e due frati seminaristi, che studiano presso la Facoltà Teologica dell'Università Cattolica Nostra Signora dell'As-



La concelebrazione con il rito della Professione di *Fr. Carlos Jara*

sunzione.

Dal 1989 vi ha sede la redazione della rivista **"Tupasy Ñe'ë"** (La Voce della Madre di Dio), fondata da *Fr. Rufino* come versione paraguaiana della rivista **"Caballero de la Inmaculada"** fondata da San Massimiliano Maria Kolbe.

GUARAMBARÉ: è una città che si trova a 35 chilometri a sud della capitale. I frati sono presenti dal 2001, dopo che il vescovo della diocesi ha affidato all'Ordine, nella persona di *Fr. Marcos Wilk*, l'amministrazione della parrocchia della Natività di Maria.

La Fraternità è composta da *Fr. Marcos Wilk* (guardiano e parroco), *Fr. Juan Pereira*; Inoltre, *Fr. Marcos Dubanik* e *Fr. Cristhian Riquelme*, responsabili della formazione del postulato.

Nella parrocchia, i frati gestiscono una grande scuola parrocchiale, con 1.200 alunni. I frati curano anche il ramo dell'Università Cattolica con circa 700 studenti universitari.

Nella parrocchia, si porta avanti l'attività pastorale ed anche le 19 cappelle. Inoltre viene gestita la



La cappella dedicata alla Grotta di Lourdes

mensa *"Marcelino Pan y Vino"*, e fornisce cibo a un centinaio di famiglie .

AREGUÁ: la città si trova a circa 30 chilometri da Asunción. Lì si pensò di costruire il giardino dell'Immacolata Concezione, ma con il passare del tempo e la crescita della devozione alla Divina Misericordia, si è vista la necessità di ripensare un luogo da cui questa devozione potesse propagarsi e diffondersi. Oggi vi è il Santuario dedicato alla Divina Misericordia. *Fr. Rufino* è stato il precursore di questo lavoro, accompagnato da *Fr. Marcos Duda*. I lavori sono iniziati nel 2008 e il 3 ottobre 2020 l'Arcivescovo di Asunción, *Mons. Edmundo Valenzuela*, ha consacrato la chiesa elevandola a Santuario diocesano.

Sotto la cura della fraternità di Areguá vi è anche la casa di riposo *San José de Cupertino*, dove in precedenza, dal 2012 al 2019, si teneva il noviziato FALC. Ora la casa funge da casa di riposo.

Nel convento di Areguá sono presenti da *Fr. Marek Sowiński* (Guardiano), *Fr. Marcos Duda* (Restore del Santuario), *Fr. Andrés Pasiut* e *Fr. Ricardo Cittadini*.

Un anno fa abbiamo invitato i frati della FALC a tenere l'Assemblea in Paraguay. Il 30 gennaio l'assemblea è iniziata con la partecipazione di diversi frati: il Ministro generale del nostro Or-



Il Ministro Generale *Fr. Carlos Trovarelli* durante la Celebrazione del 30° anniversario.

dine, *Fr. Carlos Trovarelli*, il Segretario Generale per l'Animazione Missionaria, *Fr. Dario Mazurek* e *Fr. Rogeyro*, consigliere FALC. I Provinciali di Cracovia, Spagna, USA, Messico, Brasilia e Rio de la Plata. Presenti anche i Custodi e delegati di Costa Rica, Ecuador, Colombia, Perù, Bolivia, Cile e Brasilia. Alcuni hanno assistito alla Professione Solenne di *Fr. Erit Roberto María Peralta Mercado* che ha aperto le celebrazioni dell'anniversario. La messa è stata celebrata nel Santuario di Areguá ed è stata presieduta dal Ministro generale dell'Ordine, *Fr. Carlos Alberto Trovarelli*, mentrei voti sono stati ricevuti dal Provinciale di Cracovia, *Fr. Marian Gołqb*.



LE CELEBRAZIONI GIUBILARI

Dall'1 al 4 febbraio 2023 sono state celebrate messe giubilari di ringraziamento.

Il primo si è svolto mercoledì 1 febbraio presso il Santuario Nazionale di Nostra Signora di Caacupé, Santuario dedicato alla "Vergine dei miracoli". L'Eucaristia è stata presieduta da *Fr. Marek Wilk*, Delegato Provinciale in Paraguay, e l'occasionale omelia è stata tenuta da *Fr. Sidfredo Chaparro*, Custode della Colombia.

Il secondo giorno, giovedì 2 febbraio, festa della Presentazione del Signore, ci siamo riuniti per una preghiera di ringraziamento ad Areguá. All'altare

del Santuario della Divina Misericordia, l'Eucaristia è stata presieduta da *Mons. Joaquín Robledo*, Ordinario della Diocesi di San Lorenzo, che ha anche condiviso la Parola di Dio incoraggiando il popolo. Il terzo giorno degli incontri giubilari si è svolto a Guarambaré, dove esercitiamo il nostro ministero e serviamo in parrocchia da più di 20 anni. La Messa è stata presieduta da *Fr. Sidfredo Chaparro*, Custode della Colombia, e l'omelia è stata tenuta da *Fr. Marian Gołqb*, Provinciale di Cracovia. Nella stessa celebrazione, *Fr. Carlos Jara* ha emesso i voti, pronunciando il suo sì al suo cammino di discernimento.

SDopo la celebrazione, suggestiva ed emozionante è stata la coreografia di giovani danzatrici accompagnata da un concerto di musica paraguaiana, che a ritmo della Polka locale e qualche medley di Chamamé. Il quarto e ultimo giorno dei festeggiamenti, si è svolto ad Asunción. La messa è stata presieduta dal Ministro Generale dell'Ordine, *Fr. Carlos Alberto Trovarelli*, che ha proclamato la Parola di Dio. Dopo la messa, secondo l'usanza paraguaiana, tutti i partecipanti alla celebrazione hanno assaggiato stuzzichini locali e una torta giubilare. "Rendo grazie" per i 30 anni di presenza in Paraguay e per questa solenne celebrazione giubilare.



Giovani danzatrici animano i festeggiamenti

Una benefica realtà umanitaria della Provincia Italiana di Sant'Antonio, ofmconv

LA CARITAS SANT'ANTONIO

DA SEMPRE ACCANTO AGLI ULTIMI E AI MISSIONARI

di **Fr. Valerio Folli**, *ofmconv.*
Direttore Caritas Sant'Antonio, Onlus



Caritas Sant'Antonio onlus è l'opera di solidarietà dei Frati Minori Conventuali della Basilica di Sant'Antonio di Padova. Già dal 1976 ha iniziato a realizzare progetti, prevalentemente di sviluppo, in Italia e all'estero, in favore delle popolazioni più svantaggiate e povere, che oggi raggiunge circa 45 Paesi del mondo per più di un centinaio di progetti. All'inizio della storia di quest'opera di solidarietà, coloro che ne traevano beneficio erano soprattutto le persone del territorio padovano poi, nel tempo, la rete della solidarietà si è allargata raggiungendo anche quelle popolazioni della Penisola colpite da calamità naturali. L'apertura della beneficenza antoniana al mondo è iniziata con la partenza dei frati italiani verso il continen-

te africano, latino americano e asiatico. I missionari, in nome di San Francesco e di Sant'Antonio, si sono impegnati sia nell'annuncio del Vangelo, sia nell'azione caritativa, andando a creare un ponte di solidarietà tra loro e i frati della Basilica del Santo. Ancora oggi questa solidarietà tra i frati presenti nelle missioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e la Caritas Sant'Antonio continua, e si impegna a raggiungere le fasce di popolazione più deboli, appoggiando progetti di assistenza e di emergenza, e soprattutto finanziando quei progetti che permettono di sollevare la popolazione dalla povertà, andando a fornire degli strumenti educativi, formativi e materiali che possono favorire lo sviluppo. In questi anni l'azione della Ca-



Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI

ritas Sant'Antonio ha visto cambiare interlocutori, non più i missionari italiani, ma i frati locali delle diverse Giurisdizioni dell'Ordine, diventando loro stessi il braccio operativo della carità del Santo. A fianco dei frati si sono aggiunti altri volti, in particolare quelli di tanti religiosi, religiose, sacerdoti e laici che nel mondo si impegnano nel loro territorio per dare voce a chi non ha voce, e nutrire la speranza in favore di chi ha perso tutto.

La missione di carità di Sant'Antonio oggi continua grazie alla mediazione di tanti uomini e donne di buona volontà che si rendono testimoni della speranza, e fanno della solidarietà uno strumento efficace per l'annuncio del messaggio evangelico. Anche dal resoconto annuale dell'attività della Caritas Sant'Antonio per il 2022, pubblicato nel Messaggero di sant'Antonio di febbraio u.s. e nel sito <https://www.caritasantonia.org>, emerge una continuità di intervento in favore delle missioni, con una particolare attenzione ai bisogni emergenti anche nel con-



Fr. Valerio Folli, attuale direttore della Caritas Sant'Antonio

tinente europeo – come la guerra in Ucraina – e nel territorio nazionale, attraverso il sostegno delle opere sociali e di carità dei frati in primis, senza dimenticare altre organizzazioni che faticano a sostenersi. L'attenzione agli ultimi da parte di Caritas viene fatta con "metodo", infatti vengono sostenute quelle richieste accompagnate da un progetto chiaro, in grado di presentare la situazione sociale del territorio, che mettono in evidenza i bisogni e gli strumenti in grado di superarli, e accompagnando queste richieste con la documentazione necessaria per favorire la comprensione e la veridicità della domanda di sostegno. Anche se può sembrare complessa la modalità di lavorare della Caritas, ad oggi risulta la scelta migliore, soprattutto perché chi lavora in questo ente di beneficenza ha la responsabilità di inviare i fondi - arrivati attraverso tanti benefattori che a Sant'Antonio rivolgono non solo preghiere di intercessione, ma affidano parte dei loro beni -, affinché noi frati possiamo fare del nostro meglio per condividere ciò che riceviamo con chi è nel bisogno materiale. Inoltre essendo un Ente del Terzo Settore è diventato fondamentale il requisito della trasparenza, affinché possa crescere la consapevolezza da parte dei benefattori e dei beneficiari che ciò che viene af-



fidato, viene donato responsabilmente: sempre nel sito della Caritas Sant'Antonio è possibile vedere quali progetti vengono sostenuti, anche il loro proseguo, fino alla loro conclusione: raccontare cosa facciamo, e come lo facciamo, diventa fondamentale soprattutto oggi. Nell'agenda della Caritas Sant'Antonio per il 2023 ci sono due progetti importanti per noi Frati Minori Conventuali, che riguardano sia le

missioni, sia il nostro contesto nazionale. Infatti come ogni anno la Caritas Sant'Antonio propone insieme al Messaggero il progetto giugno, che in questo anno prende un volto internazionale, in favore della costruzione di un plesso scolastico nel villaggio di Diphu, nel nord-est del continente indiano - nella missione dei frati delle province religiose di Malta e India -, e un volto italiano, a favore del-



Uno dei tanti progetti realizzati dalla Caritas Sant'Antonio

le famiglie presenti nel nostro territorio nazionale che si trovano in difficoltà. Grazie alla rete dei conventi presenti nel nostro Paese, verranno individuate le famiglie che si trovano nelle situazioni più precarie ed insieme ai frati la Caritas darà vita al progetto "sostegno al pane di Sant'Antonio", un pane che andrà a favore di chi fatica a pagare le bollette delle utenze, delle rate d'affitto,

nell'acquisto di alimenti e di medicine. Questo progetto non è nuovo, infatti anche al tempo della pandemia la Caritas si è impegnata a favore delle famiglie e delle realtà caritative francescane, e ci è sembrato importante farlo anche quest'anno, proprio per continuare ad essere vicini a chi si trova in necessità, proprio come fece Sant'Antonio in vita e continua anche oggi con i suoi frati.



IL PANE DEI POVERI... simbolo della carità antoniana



Dal 1986... una scuola dedicata al piccolo Daniele Zazzara

ZAMBIA

LITTLE DANIEL PRIMARY SCHOOL

DA 37 ANNI A SERVIZIO DEI PICCOLI

nostro servizio redazionale

La fondazione

La *Little Daniel Primary School* è stata fondata nel 1986 dal compianto fr. Gastone Pozzobon, frate minore conventuale. All'inizio i bambini venivano istruiti nell'aula della chiesa con un numero di alunni compreso tra 15 e 20, fino a quando l'attuale edificio è stato costruito nel 1998. Durante questo periodo, la scuola era gestita dal parroco Fr. Gastone Pozzobon e suor Rosalinda Salmaso, suora francescana missionaria di Assisi.

La scuola si trova presso la parrocchia di Sant'Antonio di Padova a Mikomfwa. Si chiama "**Little Daniel**" perché prende il nome da un ragazzino di nome **Daniel**, (morto in tenera età). Nato il 18 aprile

1973 e deceduto il 18 ottobre 1985 all'età di 12 anni. Dopo la sua morte, i genitori hanno deciso di devolvere i risparmi economici del loro defunto figlio per educare alcuni bambini svantaggiati. Grazie a Fr. Gastone la scuola ha ricevuto le offerte della famiglia Zazzara in memoria del loro figlio e così si è avverato il sogno dei genitori la costruzione della scuola.

All'inizio la scuola ha ospitato 225 alunni dalla prima alla quarta elementa-

re. Questi alunni condividevano le tre aule che erano state precedentemente costruite. Questo problema è stato ora un po' alleviato dalla costruzione di altre due aule e di un ufficio per gentile concessione della Caritas Antoniana dall'Italia. Al fine di rispettare la volontà del donatore, la scuola ha iscritto i bambini vulnerabili e orfani che non potevano permettersi di pagare le tasse di utenza presso le scuole statali.

Nel frattempo, gli insegnanti lavoravano su base volontaria e ricevevano piccoli stipendi come come rimborso del loro servizi.o

Fr. Gaston lasciò la parrocchia e la scuola nel 1992 e fu subito sostituito da Fr Rufino Kubo OFMConv. sia



Alunni e insegnanti con la foto del piccolo DANIEL ZAZZARA, dinanzi alla scuola a Lui intitolata

come parroco che come direttore della scuola. Tuttavia, Fr. Kubo rimase per un anno e subentrò Fr. Phillip Kalifungwa OFMConv. fino al 1995.

Lo sviluppo

Nel 1996 Fr. Angelo Ferrazza OFMConv. fu nominato parroco e direttore della scuola. Nel 1999, la signora Maria Pia si è unita a Fr. Angel nel fornire i requisiti scolastici come donatrice. In quel tempo vi erano solo tre insegnanti: la signora Josephine Chanda, Hilda Chanda e Agnes Chanda. La signora M.Pia ha co-gestito la scuola fino all'anno 2000. A quel punto la scuola aveva solo le classi dalla prima alla quinta. Oltre al necessario per la scuola, Maria Pia forniva ai ragazzi divise, vestiti, detersivi e cibo. Durante questo periodo, la popolazione degli studenti è aumentata a 380 unità. Fr. Angel Ferrazza, che ha co-gestito la scuola con Maria Pia, ha lasciato nel 2002 ed è stato sostituito da Fr. Patrick Mutale OFMConv e nel 2005 fu sostituito da Fr. Justine Mulenga OFMConv. che gestiva la scuola con l'aiuto di suor Annie Spratt, suora domenicana.

A Fr. Justine Mulenga è subentrato nel 2007 Fr. Elias Mutale OFMConv. Nel 2008, la sig.ra Diane Bridges, un'illustre assistente preside in pensione dell'Herefordshire in Inghilterra, iniziò a sostenere finanzia-



Un'aula scolastica

riamente la Little Daniel Community School. Durante la sua prima visita conoscitiva a Little Daniel (a Luanshya) nel 2008, Diane è stata toccata dalla difficile situazione dei bambini privi di materiale educativo e ha dovuto spendere quasi tutto ciò con cui aveva viaggiato per acquistare libri, cibo e altro necessità degli studenti e degli insegnanti. Nella sua relazione, datata venerdì 11 luglio 2008, ha scritto: "*Ero abbastanza sopraffatta dalla situazione, ma ho deciso che insieme alla Diocesi, alla Parrocchia e all'impegno di tutte le persone coinvolte avremmo potuto fare la differenza*".

Da questo momento in poi, Diane ha deciso di raccogliere fondi per Little Daniel. Inizialmente, ha utilizzato ciò che i suoi colleghi, studenti, governatori e genitori della sua scuola le hanno regalato in occasione del suo pensionamento. Inoltre, ha istituito in Inghilterra, l'ente di beneficenza supervisionato dalla Commissione di beneficenza del governo britannico in modo da consentirle di raccogliere fondi legittimi e credibili dalle sue famiglie e dai suoi amici. Tutti questi sostegni finanziari a Little Daniel erano in vista di "[...] per promuovere l'istruzione



Un momento dell'attività didattica

ne degli alunni della Little Daniel School. Assistenza nella fornitura di strutture per l'istruzione, sponsorizzazione di insegnanti e fornitura di risorse. Inoltre, per fornire finanziamenti per la promozione della buona salute e il sollievo dalla povertà"; ha scritto Diane in una delle sue corrispondenze e-mail. Di conseguenza, ha immaginato che la scuola avrebbe raggiunto lo stato di autosostenibilità entro un periodo di tre anni.



Quando la signora Bridges ha iniziato a sponsorizzare Little Daniel la scuola aveva solo 2 insegnanti, un aiutante e 50 alunni dalla prima alla quarta elementare che non avevano libri di testo tranne l'insegnante. Va detto che da quando Diane si è occupata della scuola è riuscita a raccogliere fondi per libri, stipendi degli insegnanti, alimentazione e costi di mantenimento. Allo stesso modo, si è procurato un gruppo elettrogeno, una macchina da cucire, computer portatili/desktop e un trattore in riparazione. A partire da ottobre 2021, Diane ha finanziato la costruzione di un laboratorio scientifico e di un ufficio del dirigente scolastico. Nel 2019 la sig.ra Bridges ha indicato la cessazione del finanziamento che entrerà in vigore nel marzo 2022.

Dal 2012 Fr. Clifford Matalayi OFMConv. ha continuato a gestire la scuola con il sostegno della donatrice Sig.ra Bridges. fino al gennaio 2021 e gli è subentrato l'attuale parroco e direttore della scuola Fr. Luca Katingo Chilambwe OFMConv.

Con la cessazione dei fondi da parte dei donatori stranieri si è iniziata la richiesta al governo per sostenere gli stipendi e la scuola stessa. Nel frattempo Fr. Luke si è messo in contatto con i primi finanziatori della Scuola, Zazzara e precisamente con Gabriel fratello di Daniel.

Nel 2019, la scuola ha sperimentato il primo svolgimento in assoluto di esami per interni di grado sette. Secondo i risultati degli esami registrati dalla scuola, tutti gli alunni che si sono presentati agli esami sono stati promossi.

Stato attuale

- La scuola oggi ha il seguente personale: 20 membri di cui 18 insegnanti e 2 di supporto. Gli

Una panoramica della scuola con gli alunni

insegnanti hanno titoli di diploma e 1 titolare di certificato in vari campi.

- La scuola ha un numero di centro per l'esame di grado 7.
- Il numero di alunni è: 569
- Educazione della prima infanzia :19
- Primario:489
- Secondario -:61

Infrastruttura

La scuola dispone di 5 aule per la primaria, 2 aule per la secondaria e 1 aula di Informatica e la biblioteca. Presso l'ex edificio, sono presenti un'aula per la prima infanzia, 1 aula per il grado 2, un nuovo ufficio per il vicepresidente e un altro nuovo ufficio per l'insegnante senior. Si sta costruendo un laboratorio di scienze per la scuola secondaria accanto all'aula 5.

Rendimento scolastico

La nostra scuola dal 2020 al 2021, ha ottenuto un rendimento scolastico dell'81,07% per il grado 7.

Piani e progetti

È stato presentato domanda per lo status di centro d'esame di grado 9;
 si sta cercando un terreno dove coltivare mais;
 C'è anche un progetto per costruire una stanza dei bidelli;
 sarà istituita la festa della scuola che ricade il 18 ottobre (data di morte di Daniel Zazzara);
 si sta costruendo il laboratorio scientifico e della sede centrale;
 la scuola intende acquistare un autobus;
 rischia per il pieno riconoscimento del sostegno del governo.



TANZANIA

REALIZZAZIONE DI UNA FATTORIA A MASEYU, MOROGORO

Presso il villaggio di Maseyu, a circa 150 chilometri dalla capitale Dar es Salaam, a 41 chilometri dal centro di Morogoro e a 40 chilometri dal convento di San Giuseppe Cupertino e del Beato Giovanni Don Scoto, a Kola Hill Morogoro, la Custodia della Tanzania ha acquistato un terreno agricolo che desidera mettere in produzione. L'intento è quello di rendere autosufficienti i frati che sono in formazione, sostenere il reddito della Custodia e, soprattutto, aiutare le famiglie che vivono in quell'area e che versano in gravi condizioni di vita, in quanto mancano acqua, elettricità e strutture sociali.



Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

Il progetto prevede la trivellazione di un pozzo, l'installazione di una pompa solare, l'allacciamento di un impianto elettrico alimentato da pannelli solari e la realizzazione di un porcile. Proprio quest'ultima fase permetterà al progetto di diventare autosufficiente entro un anno, permettendo, così alla Custodia di mantenerlo e, successivamente, espanderlo, portando tanti benefici ai frati e alle popolazioni circostanti.



Il costo totale del progetto è di circa € 35.000,00, il Centro ha contribuito (vuole contribuire) con € 10.000,00.

BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore



e solidarietà che consente di sostenere non solo quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)

PROGETTO KENYA

RUIRI: Ampliamento del Centro Sanitario Giovanni Paolo II



Nella città di Ruiru della diocesi di Meru, a est del Kenya, i frati conventuali svolgono una intensa attività di apostolato. Oltre la Parrocchia e il Convento, una scuola con 300 bambini, una casa di formazione e una casa di esercizi spirituali, i frati, con l'aiuto di personale specializzato, si occupano anche di un dispensario medico. Costruito tra il 1988/90, con assistenza diurna e notturna per i bisogni della popolazione, si è specializzato per la cura di malattie infettive, come malaria e tifo, e in ginecologia. Molte, infatti, le donne che trovano qui un punto di supporto per il proprio cammino di neo e future mamme, con lo scopo di diminuire la mortalità natale, materna e infantile. Per



La nuova area del Centro Sanitario in costruzione.



meglio operare sul territorio è stata aperta anche una farmacia e facendo alternare nelle diverse giornate medici con diversa specializzazione, il centro sanitario fornisce tutte le cure e i servizi alla salute.

Le persone che vivono in quel territorio sono molto povere e non possono permettersi di pagare un viaggio per spostarsi nella struttura ospedaliera più vicina, che si può raggiungere solo con mezzi propri, e sono pochissimi coloro che possono farlo, o con mezzi di trasporto a pagamento. Nel tempo il centro sanitario è diventato un punto di riferimento migliorando l'accessibilità alle cure di base e per ridurre i tempi per le cure e i costi sanitari a carico della popolazione, ma per continuare a svolgere il proprio servizio di prevenzione e cura di molte malattie se ne richiede un ampliamento.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

1. Costruzione di una rampa e di una sovrastruttura;
2. Realizzazione della copertura e delle finiture;
3. Rifacimento e allestimento del nuovo impianto elettrico e idraulico;
4. Pittura, acquisto di attrezzatura e spese fisse.

Il costo totale del progetto è di € 50.000,00.

LE ADOZIONI A DISTANZA

del Centro Missionario nel mondo

AMERICA LATINA

BOLIVIA

Montero, Orfanotrofo femminile "Hogar Sagrado Corazon", vi trovano accoglienza bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, recupero di adolescenti da tentati suicidi. Il Centro provvede a soddisfare i bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, accompagnamento psicologico e alla condivisione di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo.

Guabirà, Opera a favore dei bambini con servizio sanitario, scolastico, catechesi. Il progetto è nato nel 2006 con l'intenzione di sostenere famiglie bisognose, giovani madri, bambini e adolescenti in difficoltà perché i loro genitori sono separati o emigrati all'estero per motivi di lavoro.

S.Benito, assistenza scolastica ed educazione sanitaria per diversi gruppi di bambini e bambine che si incontrano ogni settimana per approfondire la loro formazione spirituale e missionaria, coinvolgendo le loro famiglie in diversi eventi.



PERÙ

Pariacoto, Scuola parrocchiale, sostegno per bambini con scuole, mense e accompagnamento delle famiglie, che ha come obiettivo di riportare i bambini che lo seguono allo stesso livello formativo e scolastico di tutti i bambini che frequentano la scuola statale.

AFRICA

KENYA

Limuru, "St. Anthony Children's Home", casa di recupero per bambini con educazione scolastica e sanitaria.

Ruiri (Meru), i frati sono impegnati in diversi progetti e attività: Parrocchia, Convento, Casa di ritiri e Dispensario.

UGANDA

Nella periferia di **Kampala,** capitale dell'Uganda, i nostri frati missionari gestiscono la Scuola primaria di Santa Te-esa. Vi sono 5 padiglioni con 400 alunni che ogni giorno dimorano nella scuola e si viene incontro ai genitori che lavorano nella grande metropoli.



ZAMBIA

La "**Ikelenge - Scuola per sordomuti**" è stata chiusa e trasferita nella città mineraria di "Solwezi", a 380 chilometri circa da Ikelenge. La Scuola per sordomuti e ciechi a Solwezi ha aperto così le porte a 63 bambini/e e ragazzi/e ciechi e cecuzienti, oltre che sordomuti, che frequentano dalle elementari alle superiori e i casi gravi di disabilità o i fuori sede sono residenti.

Nella nostra missione di **Ibenga** vi sono 4 aule adibite ad asilo per bambini orfani e non. La presenza media di bambini è di 40/50 unità giornaliere alle quali vengono somministrati pasti caldi a partire dalle sei della mattina. **Little Daniel School** scuola elementare e media fondata nel 1986, oggi riesce a ospitare quasi 600 alunni ai quali viene assicurato tutto il materiale scolastico e l'equiparazione con la scuola pubblica.



EST EUROPA

ROMANIA

Centro Caritas Pacea, sostegno a bambini di 230 famiglie disagiate, con mensa sociale per più di 500 bambini, scuola di alfabetizzazione, trasporto a scuola e centro sanitario.

Luizi Calugara, presso la parrocchia francescana è stata avviata un'attività di Oratorio fornito di mensa, dove ogni giorno, dopo la scuola, arrivano 60 bambini tra 6 e 10 anni che mangiano, fanno i compiti, giocano, socializzano, imparano a condividere e crescere insieme, anche attraverso attività culturali.



LEBBROSI

VIETNAM

Dal 2012, anno in cui è stato inaugurato l'ospedale per i malati di lebbra, a **Van Mon** nel nord del Vietnam, continua l'assistenza a circa 400 lebbrosi, tra i quali anche piccoli ospiti tra i 2 e i 14 anni. Grazie alle donazioni dei nostri benefattori si è in grado di aiutare tutti i lebbrosi che si rivolgono al lebbrosario, distribuendo cibo, prodotti igienici e altri accessori casalinghi, garantendo istruzione ai piccoli ospiti.

Brevi... dal pianeta missionario



AFRICA - Tre suore cattoliche premiate per i loro progetti di sviluppo in Africa

"Il futuro dell'Africa è nelle mani degli africani. Spetta a noi ideare il nostro futuro; tornerò a casa come africana per tracciare soluzioni africane per l'Africa" ha affermato suor Juunza Christabel Mwangani, delle Sisters of the Holy Spirit, congregazione religiosa fondata nel 1971 nella diocesi di Monze, in Zambia, alla cerimonia di premiazione del Builders of Africa's Future (BAF) 2022 assegnato dall'African Diaspora Network (ADN).

La religiosa ha ritirato il premio in rappresentanza dell' Emerging Farmers Initiative, un progetto avviato dalla sua congregazione religiosa nel villaggio di Magoye, Mazabuka.



MYANMAR - I "missionari della misericordia" e la fila di gente alle confessioni. Pasqua in mezzo alla violenza

Sono cinque sacerdoti che già durante il Giubileo della Misericordia, nel 2015, avevano ricevuto dal Papa il mandato di dispensare il perdono di Dio nel sacramento della Confessione. Oggi il team dei cinque "missionari della misericordia" svolge un servizio itinerante per le parrocchie dell'arcidiocesi di Yangon, annunciando la gioia del perdono e accogliendo ogni giorno centinaia di fedeli in confessionali o all'aperto. Lunghe file di persone, che intendono avvicinar-

si al Sacramento della Riconciliazione, si vedono in ogni chiesa dove i sacerdoti si recano, hanno continuato lo speciale "servizio della misericordia" nella Settimana Santa. "In un periodo così difficile, di immane sofferenza, la nostra gente ha tanto bisogno della consolazione e della misericordia del Padre. In questi giorni che preparano alla Pasqua, i fedeli cercano e anelano al Suo abbraccio benedicente", racconta all'Agenzia Fides Joseph Kung, laico.

SUD SUDAN - Ucciso l'artista che ha disegnato la statua per la Messa di Papa Francesco a Juba

Ucciso l'artista che ha disegnato la statua esposta durante la Messa presieduta da Papa Francesco durante il suo pellegrinaggio in Sud Sudan dal 3 al 5 febbraio 2023. Secondo quanto rende noto il Catholic Radio Network, l'ingegnere Anthony Surur Sebit, 61 anni, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco da un assassino non identificato il 31 marzo mentre svolgeva il suo esercizio quotidiano di jogging in una strada nella capitale Juba.

L'ingegnere era molto attivo nella costruzione di chiese a Khartoum e nel Sud Sudan ed è stato il progettista delle sculture utilizzate durante la visita del Papa a Juba e di molte altre nei seminari maggiori. I suoi familiari descrivono l'ingegnere ucciso come il pilastro della famiglia che si impegnava sempre a risolvere i problemi e a unire le persone.



MESSICO - La Chiesa convoca il Dialogo nazionale per la Pace, per una proposta praticabile alle autorità e al paese

"Al fine di raccogliere tutti i contributi possibili per la pace nella giustizia e fare una proposta praticabile alle nostre autorità e al paese, abbiamo convocato il Dialogo Nazionale per la Pace, che si svolgerà dal 21 al 23 settembre presso l'Università Ibero-Americana di Puebla, con l'obiettivo di sviluppare un'Agenda Nazionale di Pace e articolare iniziative di pace locali". Questo l'annuncio contenuto nel messaggio "al popolo del Messico" firmato dalla Conferenza Episcopale Messicana (CEM), dalla Conferenza dei Superiori Maggiori dei Religiosi del Messico (CIRM), dalla Provincia Messicana della Compagnia di Gesù e dalla Dimensione Episcopale della Fede e da quella dei Laici.



TERRA SANTA - Gaza, Settimana Santa sotto le bombe. Padre Romanelli: anche da qui continuiamo a annunciare la vittoria del Risorto

I cristiani di Gaza hanno vissuto i gesti della Settimana Santa mentre il cielo sopra di loro era ancora una volta squarciato da bagliori di guerra. Nella notte tra il Giovedì e il Venerdì Santo, raid aerei delle forze armate israeliane hanno colpito l'enclave palestinese, operazione presentata come risposta al lancio di razzi su Israele da territori palestinesi. Una situazione che rende ancora più intensa la preghiera e le pratiche condivise dai pochi battezzati residenti nella Striscia, in mezzo a milioni di musulmani. «Qui a Gaza, per grazia di Dio» confida P. Gabriel Romanelli «continuiamo a confessare così la nostra nostra fede: il Risorto non è tornato alla tomba, non è tornato a morire.



AMERICA - La Chiesa al servizio della Pace: "lavorare intensamente attorno alle cause strutturali dei conflitti nel Continente"

“Le gioie, le speranze, i dolori e le grida dei nostri popoli sono risuonati al Congresso, interpellandoci come Chiesa per un profetismo evangelico impegnato ed effettivo. Questo ci aiuterà a superare lo stato di neutralità e ci impegna sempre di più per la dignità umana e dei popoli”. E’ un passo delle conclusioni del Congresso latinoamericano e caraibico sul tema “La Chiesa al servizio della pace”, organizzato dal Cebitepal, Centro di Formazione del Celam, che si è tenuto dal 29 al 31 marzo, dal Canada alla Patagonia. Il documento che raccoglie le conclusioni del Congresso, ricorda che dagli interventi e dalle testimonianze presentate è stata accesa una luce importante “sullo spirito che deve animare le nostre azioni a favore della pace” e sui metodi coerenti con questo spirito.



NIGER - La Via Crucis in Niger e la Risurrezione: la speranza del missionario

In vista delle 14 stazioni tradizionali che costituiscono la Via Crucis nel tempo pasquale, P. Rafael Casamayor ha condiviso la ‘Via Crucis’ che tutti i venerdì celebra simbolicamente la comunità di Dosso presso la quale lui è impegnato. Il sacerdote, della Società per le Missioni Africane, ha riportato la sua testimonianza dopo la celebrazione della Domenica delle Palme, “Quella che viviamo in Niger nella nostra comunità cristiana di Dosso è una Via Crucis proiettata verso la speranza della risurrezione, la

speranza del missionario” scrive p. Rafael. Gli ostacoli e gli impedimenti che intralciano l'opera del sacerdoti presenti sono una prova dell'importanza della formazione dei laici. Il missionario ha portato tra gli esempi il sequestro subito per due anni da p. Pier Luigi Maccalli o il ferimento di p. Nicaise.



CILE - Riconoscimento alle organizzazioni ecclesiali per la difesa dei diritti umani durante la dittatura

“Grazie per quel lavoro, per aver rischiato anche la vita per proteggere coloro che in quel momento erano perseguitati per le loro idee, per aver creduto in un mondo diverso, per aver lottato per la giustizia”. Sono parole del Presidente della Repubblica cilena, Gabriel Boric Font, “come Presidente della Repubblica e consapevole della dignità e dell'importanza della carica”, durante l'incontro pubblico del 2 aprile, a Santiago. Durante l'incontro, è stato riconosciuto il lavoro di Javier Egaña (già segretario esecutivo della Vicaria

della Solidarietà e poi Ambasciatore del Cile in Vaticano), del sacerdote Esteban Gumucio, e di 5 organizzazioni: la Vicaria della Solidarietà, il Comitato per la Pace il Comitato Nazionale per l'Aiuto ai Rifugiati, la Fondazione per l'Assistenza Sociale delle Chiese Cristiane e il Servizio Pace e Giustizia (Serpaj).

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

I MOLTI ALTARI DELLA MODERNITA'

di Peter L. Berger

La nostra epoca è segnata dal forte ritorno delle religioni nello spazio pubblico. La teoria della secolarizzazione (più modernità = meno»fede) si è rivelata errata. Berger, un tempo sostenitore di quel paradigma, non ha timore ad ammettere lo sbaglio: l'osservazione della realtà lo porta ad affermare che oggi non viviamo in un'età secolare ma in quella del pluralismo. Le fedi sono compresenti a livello planetario: gli Hare Krishna ballano davanti alle cattedrali gotiche d'Europa, il cristianesimo si diffonde nella Cina confuciana, l'America Latina (un tempo uniformemente cattolica) vive un'esplosione di presenza protestante, la regina Elisabetta si proclama «difensore di tutte le fedi nel Regno Unito».

Ed. EMI, pp 220, Euro 22,00



PRENDIAMOCI CURA DELLA CASA COMUNE

Cattolici per la Vita della Valle

All'interno del Movimento No Tav si è costituito un gruppo di cattolici che, unendo preghiera, riflessione e azione, ha deciso di dare concretezza a un'idea forte di ecologia integrale attraverso il confronto tra l'enciclica Laudato si' e gli impatti sull'ambiente legati alla linea ferro-viaria Torino-Lione. Citando i documenti ufficiali e le parole dei politici, riferendo i dati riportati negli anni dai giornali, e attraverso un confronto continuo con il Magistero della Chiesa, ecologia, salute, economia e politica vengono ricondotte al centro del dibattito in una forma inedita e illuminante. «Lo stato di degrado della casa comune merita la stessa attenzione di altre sfide globali quali le gravi crisi sanitarie e i conflitti bellici. Vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana» – Papa Francesco.

Ed. EMI, pp 160, Euro 12,00



SHHH! IL SEME STA CRESCENDO

di Matteo Riva

Che cosa accade quando un gruppo di educatrici di un nido incontra il genitore di un loro alunno scoprendo che di mestiere fa il grafico e l'illustratore? Semplice: nasce un libro.

Questo libro racconta della empatia, dell'amore, della passione per il dialogo che nascono quando si fanno le cose insieme, quando si imparano il rispetto e l'amicizia, quando ci si prende cura delle cose. Un orto, ad esempio, come racconta questa piccola, grande storia di un seme.

Solo avendo cura del seme, facendo tanto silenzio attorno, possiamo osservare quel piccolo, grande miracolo che è la vita. Imparando a rispettarla. Età di lettura: pre-school.

Ed. EMI, pp 40, Euro 16,00



LEVIATANI, DOV'E' LA VITTORIA?

di Raniero La Valle

A un anno di distanza dall'invasione dell'Ucraina, il mondo si trova sempre più immerso nella follia della guerra. Una follia a cui – è il monito di Papa Francesco – «non possiamo rassegnarci». Al tempo stesso, però, si sono ridotti gli spazi di critica e persino la parola "pace" rischia di essere svuotata del suo vero senso. Come siamo arrivati a tanto? L'Autore, giurista e giornalista, figura storica del pacifismo italiano, offre in questo suo libro un'analisi critica e storica rigorosa che parte da una domanda: «Come siamo arrivati a questo punto?». Come siamo passati dalla guerra fredda al crollo del Muro di Berlino e, da questo, alla «terza guerra mondiale a pezzi» di cui parla Francesco? Come e perché gli Stati – i Leviatani che il capitalismo finanziario degli anni novanta dava per morti – sono tornati a servirsi dello strumento principe della paura: la guerra?

Ed. EMI, pp 240, Euro 18,00



CRISTALLI DI NEVE, FIOCCI DI COTONE TURCHIA, TERRA DI INCONTRI E DI FRONTIERE

di Roberto Ugolini

Mossa dall'amore, animata dal coraggio una famiglia decide di trasferirsi ai piedi del monte Ararat. Nascono qui, nella Turchia profonda, al confine con l'Iran, l'Iraq e l'Armenia, in una terra dove la neve isola interi villaggi per mesi, straordinarie esperienze di dialogo e accoglienza di persone in fuga dalla guerra: esempio di missione e di come, anche in circostanze estreme, si possa riaccendere la speranza nella fraternità.

Una testimonianza incredibile sul dialogo, i diritti, la libertà in una terra martoriata da tirannia e conflitti.

Ed. EMI, pp. 298, Euro 16,00



LA MENSA CONDIVISA - PER UMANIZZARE LE NOSTRE RELAZIONI

di Gianni Cappelletto

Seguendo un percorso che si snoda tra le pagine dall'Antico e del Nuovo Testamento, l'autore prende come criterio di lettura della vita e della storia umana il mangiare. Nella prima parte si enucleano i dati di base circa la modalità con cui – attraverso la metafora del cibo e del mangiare – si vivono le tre relazioni che qualificano la vita umana (con Dio, con l'altro/a, con il creato). Nella seconda, idealmente seduti a mensa, si viene educati a uno stile di vita che armonizza le relazioni in atteggiamenti eucaristici, come vissuto e proposto da Gesù di Nazaret. Nella terza parte, infine, sempre partendo da suggestioni bibliche, l'autore suggerisce alcune modalità concrete per umanizzare la vita a partire dallo stare a mensa condividendo relazioni di gratuità.

Ed. Messaggero Padova, Euro 11,00



SEMPLICEMENTE FRATELLI: TRA RACCONTO E VISIONE

a cura di Andrea Magnani e Michele Roselli

Per raccontare l'itinerario teologico di Fratel Enzo Biemmi e il suo contributo alla riflessione pratica della Chiesa abbiamo scelto tre parole: ascolto, pratica e visione. Esse risuonano aldilà del suo percorso personale, si estendono a tutto l'agire della Chiesa ed evocano uno stile promettente per camminare verso il futuro.

Ascolto, come centro e principio dell'evangelizzazione. Ascoltare le storie, sia personali che del vissuto di Chiesa, per ascoltare Dio, che proprio nella storia si rivela.

Pratica, come punto di partenza e come stile della pastorale. Per stare vicino alla realtà e non alle sole idee, per accompagnare le persone e le comunità dal punto in cui si trovano, per camminare a un passo sostenibile per tutti.

Visione, come esercizio profetico e come invito a guardare altrimenti, per intravedere il non ancora visto nella Chiesa, nell'annuncio, nella forma plurale della vita credente.

Ed. Messaggero Padova, Euro 18,00



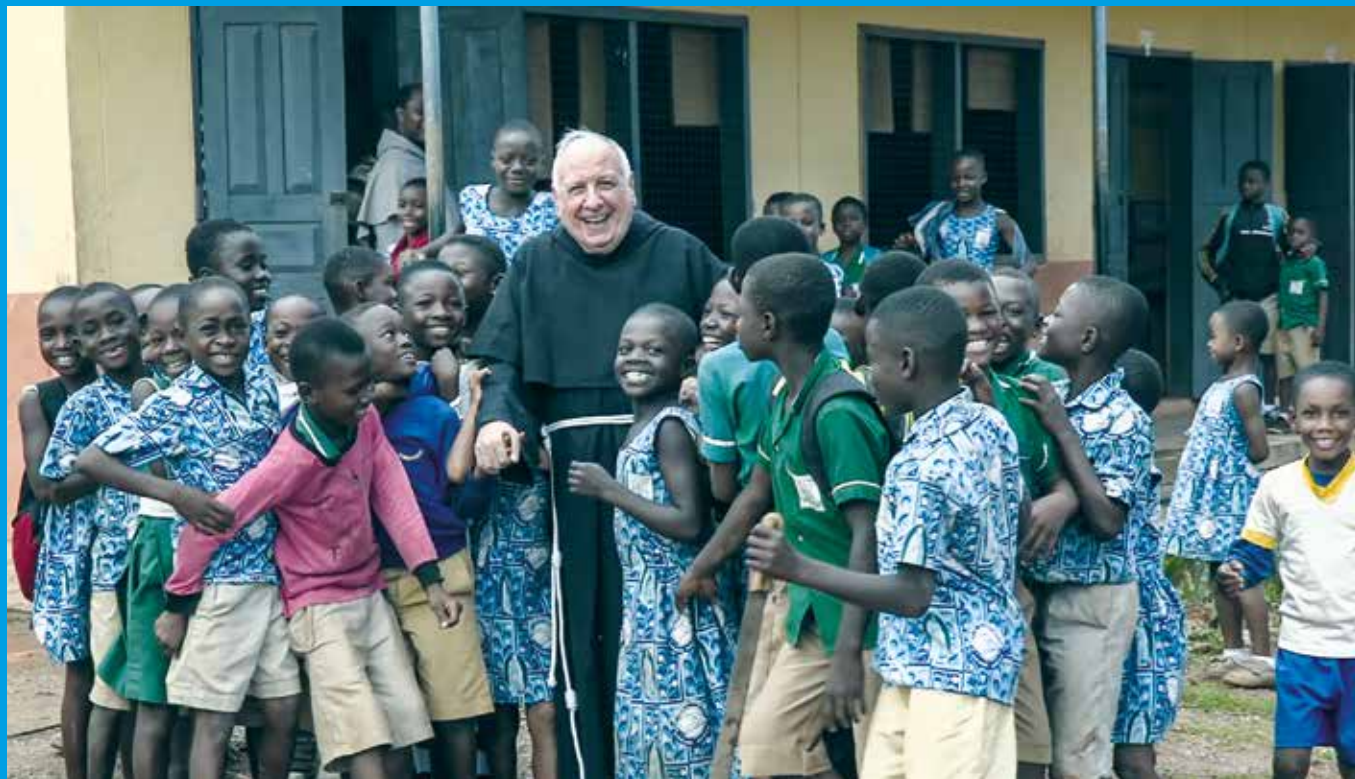
CHI È MARIA?. LA RISPOSTA DELLA CHIESA IN PREGHIERA

di Corrado Maggioni

Scuola di preghiera, la liturgia è anche scuola di teologia, poiché conduce ad approfondire i contenuti della nostra fede. Ciò permette di prendere coscienza sia di ciò che Dio ha fatto e continua a fare per noi, sia di ciò che siamo chiamati a fare noi, suoi figli. Avvicinare il testo dei prefazi di contenuto mariano ci guida, pertanto, a percepire quanto la Chiesa orante confessa dell'opera compiuta da Dio in Maria, la risposta da lei prestata ai divini disegni e la parte che impegna anche noi, sul suo esempio e in comunione con lei.

Ed. San Paolo, Euro 16,00





AIUTACI AD AIUTARE!

Donare il tuo 5x1000 al Centro Missionario Franceseano Onlus
NON TI COSTA NULLA!!!

Il tuo 5x1000 può fare molto: grazie a te *il Centro Missionario* sostiene progetti di solidarietà sociale, di promozione umana e di evangelizzazione nei 40 paesi in cui sono presenti i Francescani Conventuali.

Aiuta i nostri Missionari ad accogliere orfani, disabili e bambini bisognosi di cibo, acqua potabile, cure mediche e istruzione di base.

Poni la tua firma sulla prossima dichiarazione dei redditi indicando il codice fiscale n° 97749990582

5 Dona il tuo
x Mille

9 7 7 4 9 9 9 0 5 8 2

Centro Missionario Franceseano - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

XXXIII ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA 2023
Seraphicum - Roma 21/24 novembre 2023